

La Chiesa: una nave nel mare della vita

del sacerdote Aris Metrakos
Orthochristian.com, 1 luglio 2021

Il sacerdote greco-ortodosso Aris Metrakos, ex capitano navale, sostiene che l'85% di tutte le chiese può essere paragonato a navi da crociera di lusso, quando dovrebbero essere più simili a navi da guerra:



Navi da crociera e navi da guerra. Cosa potrebbe esserci di più semplice e più chiaro? Pensate a cosa succede su una nave da crociera. I passeggeri non fanno nessun lavoro. Qualcuno si prende cura di ogni loro esigenza. Ogni evento (tranne le esercitazioni alle scialuppe di salvataggio) è opzionale. Non abbiamo responsabilità e non dobbiamo render conto a nessuno. Non è questo il modo in cui la maggior parte dei parrocchiani considera la Chiesa? Lo sviluppo e l'esecuzione di servizi e programmi è il compito di qualcun altro. Se andiamo alle funzioni una o due volte l'anno, ci consideriamo comunque "membri". Tutto il lavoro rientra nelle competenze del personale retribuito o dei volontari assidui, quindi non abbiamo responsabilità.

Poi c'è la nave da guerra. La nave da guerra ha una missione di vita o di morte. Ogni membro dell'equipaggio ha un lavoro che deve essere svolto al meglio delle proprie capacità.

Tutti devono lavorare insieme perché dipendono gli uni dagli altri per il successo della missione e la sopravvivenza reciproca.



Una parrocchia sana dovrebbe considerarsi una nave da guerra. La missione della Chiesa è una questione di vita o di morte. Siamo chiamati a portare il Vangelo nel mondo e a provvedere ai bisognosi. Nessun'altra vocazione è così critica o cruciale. Ogni membro dell'equipaggio ha una chiamata divina a individuare e occupare il proprio posto nella vita della parrocchia. E quando i membri non lavorano insieme, mettono a rischio sia l'opera della Chiesa sia la loro salvezza.

Chiunque abbia trascorso del tempo a bordo di una nave da crociera e di una nave da guerra sa che i modi di vita a bordo delle due rispettive navi sono agli antipodi. I passeggeri delle navi da crociera sono rilassati, abbronzati e ben nutriti. I marinai delle navi da guerra soffrono di privazioni di sonno, hanno un aspetto trascurato e sono nervosi. Nessuno sano di mente andrebbe in vacanza su una nave da guerra.